

dil Consejo, et fo consultato molto; a la fin fo terminato far ozi Consejo di X.

Da poi disnar aduncha fo Consejo di X con la Zonta per la sopraditta materia, et vi fu el Doxe, e fo lecto le do opinion, una di sier Domenego Trivixan procurator et sier Andrea Griti procurator sopra i Monti della Camera d'imprestili Vechio, Nuovo e Novissimo, et una di sier Piero Capello savio dil Consejo. Et visto li Cai ditte parte, non fo fato altro; sichè la vegnarà la materia al Pregadi come l'altro eri fu preso di venir, qual sarà doman aziò non si entri ne l'anno 1521. *Item*, balotono chi dia andar a incantar i dacia a Padoa, Vicenza, Verona, Brexa, Bergamo, dil sal, et fo electo sier Lorenzo Venier el dottor, uno di Provedadori dil sal. *Item* fono sopra le cosse di la Zecha, per non esser chi receivea li ori, *maxime* aspetandosi le galle di Barbaria, qual porterano assa' oro da doverlo bater in ducati venetiani. Et fo parlato assai, remesso ad uno altro Consejo etc.

Di Roma, fo lettere di l'Orator nostro, di 21, et di Napoli. Qual fo lecte. Il sumario di quelle scriverò di soto.

Nota. A di 22 di questo, fo balotà fra li Consieri una termination da esser notata nel *Notatorio*, et ave 15 di si et una di no: che li sottoscriti, Avochati per le corti, quali fono electi avanti la parte de le contumatie presa in el Mazor Consejo a di 20 April 1520, possino esser electi e provati dentro e di fuora per servar equalità come in li altri; et cussi fu presa. Li Avochati è questi :

Sier Lunardo Balbi qu. sier Zuanne.

Sier Stai Balbi qu. sier Zacharia.

Sier Francesco Malipiero di sier Andrea.

Sier Zuan Batista Manolesso qu. sier Antonio.

Sier Francesco Girardo di sier Zuan Matio.

394* *A di 16.* La matina il Doxe fo in Colegio, et fo li Cai di X assai.

Di Spalato, fo lettere, dil Conte, di 10. Il sumario dirò di soto.

Da poi disnar, fo Pregadi per la cossa dil Monte vechio. Non fu il Doxe, ni sier Antonio Trun procurator, et prima :

Fo leto una *letera di sier Francesco da cha' da Pexaro capitano di Verona, di 28 di Zener.* Di certo homicidio proditorio comesso per Alberto Volpino veronese, è in la compagnia di Malatesta Bajon, insieme con Domenego fiol di Antonio di Lantonina ditto *il prete*, quali erano stravestidi. E preso, esso Antonio confessò aver dato di uno fuseto

il prefato Alberto a uno vechio di anni 60, citadin di Verona. Per tanto dimanda autorità di meter in bando con taja ditto Alberto, qual è soto la jurisdiction sua per esser soldato.

Fu posto, per li Consieri, dar autorità al prefato Capitano di Verona di meter in esiglio poi proclamado il sopradito Alberto Vulpino, di Venetia, terre e lochi, con taia vivo l. 1000, morto l. 500 e li soi beni siano confiscati justa la parte. Ave 113, 4.

Fo leto una *letera di sier Lunardo Emo podestà di Verona, di 22 di l'istante*, di uno proditorio caso seguito la note di carlevar per certi incogniti contra la persona di alcuni zentilhomeni di primari di quella terra, tra li qual fo ferito uno fiol di domino Anzolo Maria dal Borgo cavalier; la qual cossa è stà molestissima a questa città nostra. Dimanda autorità di dar taja a chi manifesterà.

Fu posto, per li Consieri, dar facultà al prefato Podestà di Verona, di proclamar che quelli o quello acuserà habino l. 300 di taja di beni del delinquente, si non di danari di la Signoria, e se uno acuserà l'altro, sia libero di la pena e vadagni la taja. Ave 129, 25, e fu presa.

Fu posto, per li Consieri, scriver a l'Orator nostro in corte per la confirmation dil piovan di san Lunardo, electo da li parochiani, pre' Otavian Arnaldo, prete di santa Maria nuova, in locho di pre' Zuan Zustinian pievan che morite. Fu presa. Ave 150, 10, 1.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 18. Come ricevete nostre lettere con la copia di le lettere di rectori di Zara et quella dil conte Zuan di Corbavia, da esser comunicate al Papa, aciò Soa Santità voy proveder. Eri il Papa dete pranso al ducha et duchessa di Sexa, poi fe' recitar una comedia, e dete *etiam* da cena molto somptuosa. Sichè ozi fo dal Papa, qual intrato li comunicò ditte lettere, pregando Soa Beatitudine volesse proveder per ben di la christianità. Il Papa disse li dispiaceva sentir tal nove; ma ogni anno sariano cussi, et che lui li havia dà ajuto, ma il resto de li principi christiani non feva cussi, et *maxime* il re di Hongaria. E l'Orator disse, è mal a non ajutarli, per il che hanno zurato su la croxe non provedendo si dariano al Turcho. El Papa 395 disse, ne haveremo compensamento. Poi esso Orator dimandò di fanti spagnoli. Disse il Papa: « *Domine Orator*, uno di soi homeni è stato da nui per nome di ditta compagnia di fanti, et ha dito volemo page 6 e aver fermà di esser conduti con nui per uno anno, e aver alozamento e a li capitani siano pagati justa il consueto. Li havemo risposto non voler. Sichè